

AIATinforma

La newsletter delle attività dell'associazione e di approfondimento delle tematiche ambientali attuali

n. 2 – Giugno 2003

In questo numero:

AIAT e l'Europa
Nuovi servizi on-line per i soci AIAT
Il rendimento energetico per gli edifici
Globe – Orientamento alle carriere internazionali
Consigli bibliografici

I numeri passati di **AIATinforma** sono consultabili sul sito

www.ingegneriambientali.it

I soci, che fossero interessati a contribuire con un proprio articolo, sono pregati di contattare il responsabile di AIAT Informa.

AIAT e l'Europa

Il 12 giugno scorso si è tenuta a Bruxelles l'assemblea generale di EFAEP (European Federation of Associations of Environmental Professionals).

Questa associazione è stata fondata nel dicembre 2002 e conta attualmente 12 Associazioni rappresentative di 9 Stati per un totale di circa 13500 soci.

Dopo aver partecipato al primo incontro, a cui AIAT era stata invitata, il nostro Consiglio Direttivo ha deciso di aderire a questa nuova federazione.

L'Italia è dunque rappresentata da AIAT e AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali): AIAT, con 500 soci regolari alla data del 31/12/2002, è il rappresentante italiano più forte, a fronte dei 300 di AISA.

Nell'ambito di EFAEP sono stati istituiti 4 gruppi di lavoro, sulle seguenti tematiche:

1. Environmental strategy, policy and legislation
2. Environmental education, information and communication
3. Waste management
4. Industry and Environment

Attualmente AIAT è rappresentata all'interno dei gruppi 1, 3 e 4.

I principali settori di attività della neonata EFAEP sono stati definiti a seguito di un *brain storming* tra i partecipanti alla riunione. Le priorità sono risultate le seguenti:

1. promotion of environmental professionals;
2. exchange of students (stage, traineeships, grants);
3. database of professionals and experts;
4. real-time information about discussions in progress in the EU.

In particolare il punto relativo alle opportunità europee per gli studenti è stato fortemente sostenuto da AIAT.

Il prossimo incontro di EFAEP si terrà il 5 dicembre a Parigi, nell'ambito della Fiera sull'Ambiente "Pollutec", dove AIAT sarà presente con uno stand, messo a disposizione gratuitamente dagli organizzatori.

Mario Grosso

mgrosso@ingegneriambientali.it

Emanuele Regalini

eregalini@ingegneriambientali.it

Fosca Romani

fromani@ingegneriambientali.it



Foto di gruppo dei rappresentanti delle associazioni che compongono EFAEP.

Nuovi servizi on-line per i soci AIAT



EnviNews è un servizio che AIAT offre in esclusiva ai propri soci, per agevolare l'informazione e favorirne l'aggiornamento continuo sulle tematiche dell'ambiente, dell'energia e, in particolare, della normativa di settore.

EnviNews è un servizio di ricezione e raccolta in formato elettronico di newsletter informative pubblicate periodicamente da centri di ricerca e di consulenza e da importanti istituzioni nazionali e internazionali.

Disporre di un servizio di questo tipo significa poter fruire, senza "intasare" la propria casella email personale, di un prezioso archivio d'informazioni di diversa provenienza e livello d'approfondimento, comparabili e integrabili tra loro.

L'interfaccia di consultazione permette, inoltre, di svolgere ricerche *full-text* tra le newsletter archiviate, agevolando così il reperimento delle sole informazioni realmente di interesse.

Emanuele Regalini

eregalini@ingegneriambientali.it

Il rendimento energetico per gli edifici

Lo scorso dicembre è stata approvata dal Consiglio Europeo la Direttiva 2002-91-CE sul rendimento energetico nell'edilizia.

L'obiettivo della presente direttiva è promuovere il miglioramento del rendimento energetico degli edifici tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne.

In particolar modo sono contenute disposizioni per la stesura di una metodologia per il calcolo del rendimento energetico degli edifici; per l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici di nuova costruzione ed esistenti; per l'applicazione della certificazione energetica degli edifici; per l'ispezione periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento d'aria negli edifici, nonché per una perizia del complesso degli impianti termici le cui caldaie abbiano più di quindici anni.

Gli Stati membri dovranno adottare misure necessarie per garantire che siano istituiti requisiti minimi di **rendimento energetico per gli edifici**, calcolati in base alla metodologia precedentemente approvata dagli stessi.

Nel fissare tali requisiti, gli Stati membri possono distinguere tra gli edifici già esistenti e quelli di nuova costruzione, nonché diverse categorie di edifici.

Per gli edifici di nuova costruzione, la cui metratura utile totale supera i 1000 m², gli Stati membri dovranno provvedere affinché la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi sia valutata e sia tenuta presente prima dell'inizio dei lavori di costruzione.

I sistemi alternativi sono: sistemi di fornitura energetica decentrati basati su energie rinnovabili, cogenerazione, sistemi di riscaldamento e climatizzazione a distanza (complesso di edifici/condomini), se disponibili, pompe di calore, a certe condizioni.

Gli Stati membri dovranno mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 4 gennaio 2006.

Sicuramente l'adozione di questa Direttiva porterà al censimento "energetico" degli edifici e permetterà anche ai consumatori di poter scegliere tra diverse abitazioni in funzione del loro consumo energetico e renderli così anche più consapevoli dell'energia consumata.

Emilie Cayla
ecayla@ingegneriambientali.it

Globe – Orientamento alle Carriere Internazionali

Si è svolta all'interno della splendida cornice fornita dal monumentale Palazzo Clerici, sede dell'I.S.P.I. (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), la seconda delle due giornate di "Globe – Orientamento alle carriere internazionali" (la prima a Torino il 16 Maggio). Gli oltre 300 partecipanti all'iniziativa, riunitisi all'ingresso dell'Istituto a pochi metri dal Duomo di Milano, sabato 17 Maggio hanno avuto modo di trascorrere una giornata all'insegna dell'informazione su un aspetto più che mai attuale ed interessante per ciò che concerne le possibilità lavorative: Le Carriere Internazionali. Una giornata ricca d'incontri, protrattasi fino a sera e suddivisa in sessioni, sottosessioni e approfondimenti degli aspetti legati al tema fondamentale della manifestazione.

Gli organizzatori di GLOBE mettono subito le cose in chiaro, lo si può facilmente comprendere dalla tempistica e dalla logistica degli interventi, su quali siano le tre vie maestre per chi desidera intraprendere un percorso che porti a lavorare in ambito internazionale: in primis la carriera diplomatica (quindi nel Ministero degli Affari Esteri della Farnesina); in seconda analisi gli organismi internazionali (ONU, UE, UNICEF); in ultimo la carriera nelle Organizzazioni Non Governative (come CESVI, COOPI etc.). A causa delle inevitabili sovrapposizioni fra gli interventi riguardanti le tre tematiche non è stato quindi possibile prender parte a tutte le discussioni e si è seguita una tabella che comprendesse gli aspetti fondamentali di ciascuna. D'altra parte risulta chiaro come le aspirazioni di chi vuole lavorare all'interno di organismi con sede a Bruxelles o nel Ministero degli Affari Esteri siano per molti versi differenti, al limite incompatibili, con quelle di chi decide di lavorare nelle ONG o nel Volontariato Internazionale, risultando questa differenza anche nelle competenze richieste dagli stessi Enti ai candidati e persino nelle modalità di reclutamento di questi ultimi.

L'apertura dei lavori con la sessione intitolata "La Carriera Diplomatica" è stata affidata a Boris Biancheri dell'ISPI, con gli interventi di Claudio Bisogniero (Vice Direttore Generale per gli Affari Economici e Finanziari Multilaterali, Ministero Affari Esteri), Maurizio Enrico Serra (Direttore Istituto Diplomatico, Ministero Affari Esteri) e Antonio Zanardi Landi (Capo Unità di Coordinamento, Segreteria Generale, Ministero Affari Esteri). In una sorta d'introduzione alla giornata gli eminenti relatori hanno sottolineato come negli ultimi decenni siano cambiate le condizioni, le possibilità e le prospettive di lavoro all'interno del Ministero della Farnesina. Diversi i compiti, differenti gli interlocutori, diverse le competenze richieste, ben più diversificati gli ambiti lavorativi, oggi molto più specifici, professionistici e concorrenziali rispetto a un tempo. Bisogniero e Biancheri hanno inoltre voluto sfatare un mito del pensiero popolare che vuole la carriera all'interno del Ministero prerogativa di pochi "eletti", reclutati attraverso canali chiusi ai molti e tramite ben poco chiare modalità. Falso: le selezioni per gli aspiranti Diplomatici avvengono attraverso Bandi di Concorso Pubblici e quindi aperti a tutti.

Simile discorso vale per la carriera all'interno degli organismi internazionali quali l'Unione Europea e l'ONU, come ci spiegano Paolo Magri dell'ISPI, Gherardo Casini (Chief of UN Office of Human Resources for International Co-operation di Roma),

Andrea Rossi (Officer, Innocenti Research Centre, UNICEF) e Roberto Santaniello (Direttore Rappresentanza a Milano Commissione UE). Anche in questo caso infatti il reclutamento di nuovo personale avviene su più livelli (in dipendenza delle figure professionali ricercate) e attraverso bandi di concorso annuali definiti direttamente in sede Europea in base ai vuoti di rappresentanza delle singole Nazioni. Anch'essi inoltre sono aperti a tutti i cittadini europei.

Ovviamente i requisiti richiesti per candidarsi ai bandi dipendono dalla tipologia di mansione alla quale si vuole accedere (ad esempio è stata citata la categoria degli autisti, anch'essi soggetti a selezione), ma è altresì ovvio che per quelle con contratti d'assunzione di prim'ordine (A, B, C, D..) sia i requisiti che le prove alle quali vengono sottoposti i candidati si rivelano oltre modo selettive, e questo restringe notevolmente il numero di coloro che a monte decidono di lanciarsi nell'impresa.

Venendo nel dettaglio, i requisiti sopra citati possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Curriculum scolastico eccellente (Laurea Specialistica conseguita a pieni voti; master, dottorato o esperienza didattica post-laurea);
- Conoscenza approfondita di due o più lingue straniere (oltre all'ormai scontato inglese il Francese, lo Spagnolo, il Tedesco e l'Arabo tra i "must");
- Per lo meno due anni d'esperienza ad alto livello nel mondo del lavoro, possibilmente in posizioni di forte responsabilità;
- Spiccate doti caratteriali e relazionali: tenacia, resistenza allo stress, propensione al lavoro in gruppo, flessibilità, capacità gestionali.

In altre parole tutte le caratteristiche del dirigente di successo, il che viene d'altra parte pienamente giustificato e ricompensato dalla tipologia di esperienza lavorativa alla quale ci si vuole interfacciare.

D'altra parte l'ingresso attraverso bandi di concorso annuali non è il solo modo per entrare a far parte del "Circuito Europeo" e anzi, citando le parole del Dott. Santaniello: "si può vedere nei concorsi solo la porta d'ingresso, anche se a dire il vero ci sono sia finestre che porte di servizio". Quello che il Dott. Santaniello ha voluto far capire ai presenti a GLOBE è quindi che la strada per accedere alla carriera negli organismi internazionali è certamente ardua e molto competitiva, ma forse meno di quel che potrebbe sembrare in prima analisi. Inoltre lo stesso Santaniello, nel sottolineare come l'ingresso nel già citato "Circolo Europeo" non si traduce, nel più dei casi, necessariamente in un contratto a tempo pieno e indeterminato (e con esso in relativa sicurezza a lungo termine), ha precisato come, una volta entrati, risulti poi più semplice rimanervi. Certamente con alti e bassi, periodi di attività continuativa e altri di quasi totale immobilità, ma in ogni caso all'interno di una vera e propria comunità in vorticoso mutamento, dove periodi di secca facilmente si alternano con altri di vento in poppa, e senza dubbio con rendiconto globale a fine stagione più che ragguardevole, specialmente in termini economici.

La prospettiva muta completamente parlando invece di Carriera nelle Organizzazioni Non Governative. Queste ultime infatti hanno spesso obiettivi e, di conseguenza, modalità di coordinamento e funzionamento, totalmente differenti rispetto

agli organismi internazionali di cui si è discusso in precedenza. E anche nei casi in cui gli obiettivi coincidano, ciò che contraddistingue maggiormente le ONG rispetto agli altri organismi sin'ora esaminati è il loro approccio, molto più diretto, poco burocratico e che presuppone come elemento imprescindibile l'esperienza sul campo.

Nella terza sessione, Il Volontariato Internazionale, ancora sotto la guida di Paolo Magri dell'ISPI e con gli interventi di Stefano Piziali (Associate Director of the Overseas Projects, CESVI), Habton Asmelash (Desk Officer, Africa 70) e Maria Cristina Negro (Responsabile Progetti Internazionali, INTERVITA) si è per l'appunto discusso di questo aspetto non indifferente e di come esso si rifletta nella scelta dei candidati a prender parte ai progetti di Nation Building, Peace Keeping, negli interventi umanitari e di cooperazione allo sviluppo, di assistenza sanitaria, di ricostruzione economica e sociale e di salvaguardia dei diritti umani. Più in generale, si è cercato di spiegare quali siano i requisiti indispensabili e imprescindibili per riuscire ad essere effettivamente idonei al lavoro nel volontariato internazionale.

Limitandoci al solo problema di cosa sia necessario in termini di preparazione culturale e caratteriale, l'identikit del candidato ideale a prender parte agli interventi umanitari risulta essere un professionista con ottimo Curriculum Vitae provvisto di laurea (specialmente ricercate quelle tecniche) e corredato dall'ottima conoscenza di almeno due lingue straniere (anche qui la padronanza della lingua araba è requisito preferenziale), da esperienza post-laurea (possibilmente in materie trasversali a quelle della laurea) e da quanti più possibili anni di esperienza "sul campo". Per quanto riguarda quest'ultimo punto sia Paolo Magri che Maria Cristina Negri insistono nell'affermare come "la realtà in cui spesso si svolgono le missioni di volontariato non consentono l'invio di personale impreparato mentalmente piuttosto che culturalmente ad affrontarle". Ecco perchè tutti gli attori rappresentanti delle diverse ONG italiane e mondiali (CESVI, COOPI, ALISEI, IRC e altre..) presenti a GLOBE hanno sottolineato come le selezioni per la scelta dei candidati a ricoprire cariche di responsabilità in progetti internazionali si basino in gran parte su colloqui caratteriali e motivazionali.

A guardar bene, la componente motivazionale è imprescindibile e determinante in questo tipo di scelte, anche considerando il complesso di situazioni nelle quali abitualmente si viene a contatto lavorando nelle ONG: basti pensare che gli interventi più richiesti sono per Nazioni quali Angola, Afghanistan, Etiopia, Eritrea e Iraq. Il solo tornaconto economico non potrebbe altrimenti in alcun modo giustificare perchè un professionista provvisto degli elevati requisiti richiesti dalle ONG per i propri candidati, requisiti questi comparabili (se non addirittura superiori) a quelli della maggior parte delle Aziende e delle Multinazionali presenti nel nostro Paese, non debba scegliere di lavorare piuttosto per queste ultime, che oltretutto offrono, a parità di carica e responsabilità, entri ben maggiori. Ester De Trizio (Funzionario COOPI) risponde personalmente a questa domanda, chiarendo che "alla base di tutto ci deve essere la scelta, la "mission" di portare aiuto e cooperazione alle popolazioni che necessitano maggiormente di questo tipo di iniziative, un presupposto questo che non può essere in alcun caso trascurato e sottovalutato".

Proviamo, ponendoci nell'ottica del socio AIAT, a trarre

qualche conclusione sulla giornata trascorsa nella sede dell'ISPI. Per quanto concerne la Carriera Diplomatica le notizie non sono confortanti, essendo le figure professionali in percentuale più ricercate quelle provenienti da percorsi formativi umanistici e socio-politici, con poco spazio per quelle a carattere tecnico-scientifico.

La prospettiva diviene leggermente più rosea venendo alle carriere negli Organismi Internazionali, anche se, come già discusso, i criteri di selezione fortemente meritocratici rendono la competizione estremamente difficile. Prospettiva assai differente invece per il lavoro nelle ONG, dove, a detta di Ester De Trizio, "il 49% delle azioni intraprese riguardano interventi d'emergenza e di ricostruzione e necessitano quindi, al fianco di medici e di interpreti, di tecnici esperti in Idraulica, Geologia, Edilizia e quant'altro riguarda le fasi di prima ricostruzione del territorio". Inutile aggiungere che in queste categorie rientrano appieno le *skills* dell'Ingegnere Ambientale. Come già chiarito prima però, l'ostacolo maggiore in questo caso risulta essere il temperamento dei candidati, i quali devono saper dimostrare di esser "tagliati" per questo tipo di scelta.

Per chi desiderasse approfondire o per chi ricercasse informazioni sugli Enti e le ONLUS citate nell'articolo ecco qui un breve elenco di link utili:

I.S.P.I. – www.ispionline.it
Ministero degli Affari Esteri www.esteri.it
COOPI – Cooperazione Internazionale www.coopi.it
UNICEF www.unicef.org
Commissione Europea a Milano www.uemilano.it
CESVI www.cesvi.org
Movimento Africa '70 www.africa70.org
INTERVITA www.intervita.it
ALISEI www.alisei.org

Gianpietro Torchia
gtorchia@ingegneriambientali.it

CONSIGLI BIBLIOGRAFICI

Istituto Ambiente Italia (a cura di), **Ambiente Italia 2003**, Edizioni Ambiente
19.80 euro

Worldwatch Institute, **State of the World 2003**, Edizioni Ambiente
21.50 euro



Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio

c/o Associazione Laureati Politecnico
P.za Leonardo da Vinci, 32 – 20133 Milano
Fax +39.02.700406502
e-mail info@ingegneriambientali.it
URL: www.ingegneriambientali.it

Presidente:

Giulio De Leo

Vice Presidente:

Emanuele Regalini

Segretario:

Mario Grosso

Consiglieri:

Emilie Cayla

Alessandro de Carli

Michela Grillo

Sandro Starita

Gianpietro Torchia

Iury Zucchi

AIATinforma

Newsletter di AIAT

Responsabile:

Alessandro de Carli

adecarli@ingegneriambientali.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emilie Cayla, Mario Grosso, Emanuele Regalini, Fosca Romani e Gianpietro Torchia

Foto di:

EFAEP

AIAT è sostenuta da CESI, CH2M Hill, CO.A.FIN., Eco Utility Company, Etaconsult, Foster Wheeler Environmental Italia, IIR, Organizzazione Erre, Provincia di Varese – Settore Energia ed Ecologia, RSA - Ricerca e Servizi per l'Ambiente, TEI e URS – Dames&Moore

Se volete diventare soci sostenitori di AIAT consultate il sito www.ingegneriambientali.it alla voce "servizi alle aziende".